



SANTUARIO
Regina Montis Regalis

•VICOFORTE•



VICOFORTE

N. 3 – LUGLIO | SETTEMBRE 2023

L'Eco del Santuario



L'Eco del Santuario
"Regina Montis Regalis"
Vicoforte

N. 3 – settembre 2023
In copertina: medaglione
in Santuario, la natività di Maria

Tipografia: "Stilgraf s.r.l."
Santuario di Vicoforte
Tel. 0174 563111

Direttore responsabile:
Corrado Avagnina

Abbonamento annuo euro 20
Iscritto al n. 28 del registro
della Cancelleria del Tribunale
di Mondovì in data 7-1-1952

Ai sensi dell'art. 13 del GDPR 2016/679, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati, si informano gli abbonati che i rispettivi dati sono conservati nell'archivio informatico dell'Amministrazione del Santuario idoneo a garantire la sicurezza e la riservatezza, e che saranno utilizzati dalla stessa Amministrazione per il solo invio del periodico, e del materiale amministrativo e commerciale collegato all'attività editoriale tradizionale e su Internet, per il periodo strettamente necessario per adempiere al servizio. L'abbonato potrà rivolgersi all'Amministrazione presso il titolare del trattamento, per accedere ai propri dati o farli cancellare, limitare o rettificare e/o per esercitare altri diritti previsti dagli artt. 15 e ss del GDPR 2016/679 e nello specifico per essere rimosso dall'indirizzario del presente periodico (tel. 0174/565588).

Sul sito www.santuariodivicoforte.it la normativa specifica per il trattamento dei dati.

Cari fedeli e amici del Santuario,

Una delle parole che ricorrono più spesso nei discorsi, nei messaggi e nelle encicliche di Papa Francesco è **la cura**, prendersi cura. Nell'enciclica "Laudato si" afferma "che l'amore, pieno di piccoli gesti di cura reciproca, è anche civile e politico e si manifesta in tutte le azioni, che cercano di costruire un mondo migliore" (n. 181). Il 13 maggio scorso Papa Francesco ha presentato il messaggio per la prossima Giornata mondiale di preghiera per la Cura del Creato del 1° settembre 2023 e il successivo tempo del creato che si chiuderà, come di consueto, il 4 ottobre, giornata per la pace, per la fraternità e il dialogo fra le religioni, festa di S. Francesco d'Assisi. Questa giornata è stata istituita da Papa Francesco nel 2015 ed è celebrata anche dalle altre Chiese cristiane, in particolare dalla Chiesa ortodossa del patriarca Bartolomeo I.

"Che scorrono la giustizia e la pace" è quest'anno il tema del tempo ecumenico del creato, ispirato dalle parole del profeta Amos: "come le acque scorra il diritto e la giustizia come un torrente perenne" (5, 24). Purtroppo questa Giornata, nelle nostre comunità, passa un po' in sordina, anche se la situazione del mondo richiederebbe una sensibilità maggiore e più diffusa per la cura del creato. Infatti il nostro sistema economico di tipo estrattivo, basato per oltre l'80% sull'energia ricavata dallo sfruttamento delle fonti fossili e non rinnovabili, non è compatibile con la vita, non è capace di dare futuro alle giovani generazioni. I cambiamenti climatici e le loro conseguenze, la depredazione dissennata delle risorse, fra le quali l'acqua, la perdita di biodiversità e le estinzioni di massa di molte specie viventi... rischiano di portarci dentro una crisi irreversibile.

Se questa è la situazione, Papa Francesco si chiede: **"Come possiamo contribuire** al fiume potente della giustizia e della pace in questo Tempo del Creato? Cosa possiamo fare noi, soprattutto come Chiese cristiane per risanare la nostra casa comune in modo che torni a pullulare la vita? La risposta sta nel decidere di trasformare i nostri cuori, i nostri stili di vita e le politiche pubbliche che governano le nostre società".

“La cura del creato”



1 TRASFORMAZIONE DEI NOSTRI CUORI

“Per prima cosa contribuiamo a questo fiume potente trasformando **i nostri cuori**. E' essenziale se si vuole iniziare qualsiasi altra trasformazione. E' la conversione ecologica che San Giovanni Paolo II ci ha esortato a compiere: il rinnovamento del nostro rapporto con il creato, affinché non lo consideriamo più come oggetto da sfruttare, al contrario lo custodiamo come dono sacro del Creatore. Rendiamoci conto, poi, che un approccio d'insieme richiede di praticare il rispetto ecologico su quattro vie: verso Dio, verso i nostri simili di oggi e di domani, verso tutta la natura e verso noi stessi”. Nella liturgia e nella preghiera personale ricordiamo sempre che la Creazione e la Redenzione

sono inseparabili, frutto di quel progetto d'amore che Dio ci ha manifestato attraverso Gesù, suo Figlio.

2 CAMBIAMENTO DEI NOSTRI STILI DI VITA

Papa Francesco ci esorta a pentirci dei “nostri peccati ecologici”, parole poco familiari per tanti cristiani di oggi, non essendo consapevoli che certi comportamenti danneggiano il pianeta e tutti gli esseri viventi. Dobbiamo vivere riducendo i nostri consumi, evitando tutti gli sprechi, puntando ad uno stile di vita sostenibile. “Collaboriamo alla continua creazione di Dio attraverso scelte positive: facendo un uso il più moderato possibile delle risorse, praticando una gioiosa sobrietà, smaltendo

e riciclando i rifiuti e ricorrendo ai prodotti e ai servizi sempre più disponibili che sono ecologicamente e socialmente responsabili”.

3 TRASFORMARE LE SCELTE POLITICHE PUBBLICHE

Il Papa sottolinea che le autorità pubbliche devono combattere quelle politiche economiche che favoriscono per pochi ricchezze scandalose e per molti condizioni di degrado che allontanano sempre più la pace e la giustizia, accrescendo le disuguaglianze e di conseguenza i conflitti e le rivolte sociali. Egli parla del “debito ecologico”: “C’è infatti un vero “debito ecologico”, soprattutto tra il Nord e il Sud, connesso a squilibri commerciali con conseguenze in ambito ecologico, come pure all’uso sproporzionato delle risorse naturali compiuto storicamente da alcuni Paesi (vedi Laudato si, 51)”. Questi debiti sono stati accumulati dalle Nazioni più ricche nei confronti delle nazioni più povere. “I leader mondiali presenti al vertice di Dubai, in programma dal 30 novembre al 12 dicembre di quest’anno, devono ascoltare la scienza e iniziare una transizione rapida ed equa per porre fine all’era dei combustibili fossili. Secondo gli impegni dell’accordo di Parigi (2015) per frenare il rischio del riscaldamento globale, è un controsenso consentire la continua esplorazione ed espansione delle infrastrutture per i combustibili fossili. Alziamo la voce per fermare questa ingiustizia verso i poveri e i nostri figli, che subiranno gli impatti peggiori del cambiamento climatico. Faccio appello a tutte le persone di buona volontà affinché agiscano in base a questi orientamenti sulla società e sulla natura”.

1 TRASFORMAZIONE DELLA CHIESA CATTOLICA PER LA SINODALITÀ

Per la Chiesa cattolica c’è un’altra opportunità. Il prossimo 4 ottobre si aprirà il Sinodo sul camminare insieme. E’ un processo molto importante e decisivo, iniziato nell’ottobre 2021 e si concluderà nell’ottobre del 2024. “Come un fiume è fonte di vita per l’ambiente che lo circonda, così la nostra Chiesa sinodale dev’essere fonte di vita per la casa comune e per tutti coloro che vi abitano. E come un fiume dà vita a ogni sorta di specie animale e vegetale, così una Chiesa sinodale deve dare vita seminando giustizia e pace in ogni luogo che raggiunge”.

Come si può ricavare da questo messaggio Papa Francesco esorta noi cristiani a prendere sul serio e con passione l’impegno a prendersi cura non solo delle persone, soprattutto delle più fragili, ma anche di tutto il creato. Prendersi cura è un segno dell’amore che Gesù ci ha testimoniato in tutta la sua vita terrena. Ricordiamoci il 1° settembre di unirci a tutti i cristiani nella preghiera perché cresca questa sensibilità verso tutto il creato. Questo giorno cadrà nella novena del Santuario e allora pregheremo anche la Madonna ad aiutarci a seguire la via di Gesù.

Auguri a tutti di una buona estate nel nome del Signore e di Maria.

Con amicizia .

Don Francesco rettore



Maria la Madre: sempre centro di attrazione



Mi è capitato più volte, nei miei molti anni di sacerdozio, come certamente è capitato a tutti i sacerdoti, di incontrare persone "non di chiesa" (così si definiscono) che manifestavano sensibili riferimenti verso la Madonna che aveva dato il nome a questo o a quel Santuario. Riferimenti se non proprio devozionali, certamente però espressivi di una realtà ver-

so la quale chinare la testa o agganciare il cuore. Fra poche settimane vivremo il grande movimento spirituale della Novena e della Festa della Natività di Maria al nostro Santuario "Regina del Monteregale", l'evento significativo che segna la ripresa della vita comunitaria nella diocesi monregalese; evento sempre molto partecipato; quasi una rimpatriata dopo la dispersione estiva. E al Santuario a Vicoforte, come in tutti Santuari del mondo dedicati a Maria, continuano a esserci richiami popolari significativi per pregare e per continuare un legame spirituale con la tradizione magari secolare della pietà mariana, che non guarda molto al fatto che gli appuntamenti comunitari della fede, di questi tempi, siano abbastanza disattesi. Insomma, quando nella Chiesa c'è un richiamo mariano, la risposta, sia singola che di insieme, è generalmente sentita e intensa. Quindi Maria è davvero un dono per la Chiesa, oltretutto esserne Madre. Quello però che per noi è significativo è la domanda: che cosa dobbiamo imparare da questo evidente aggancio popolare significativo ai "luoghi" di Maria? In un tempo come il nostro, quando le chiese tendono a svuotarsi o le ragioni della fede sembrerebbero più deboli e disattese, perché invece queste "scintille" di presenza e devozione per Maria si manifestano ancora con evidenza? Ricordo a questo proposito un'espressione particolare del vescovo

di Mondovì, Enrico Masseroni, ripetuta più volte: "nei crocevia più importanti della storia Maria è sempre presente". Allora, per rispondere alla nostra domanda precedentemente posta, ci riferiamo a due testimonianze autorevoli nella spiritualità dei nostri giorni. La prima è quella del vescovo-teologo Bruno Forte nell'epilogo del suo libro, "Maria la donna icona del Mistero" (ed. S.Paolo): "nella Madre... si mostra l'umanità di Dio, la verità dell'Incarnazione del Figlio eterno... Ella è l'immagine dell'uomo chiamato ad amare e a realizzarsi pienamente nella carità, e insieme la cifra del femminile materno... conoscere e amare questa donna Maria... significa aprirsi alle dimensioni totali del Mistero". Da queste parole possiamo benissimo intendere che ogni umano di questa terra voglia dare un senso alla propria vita e coltivi anche delle attese nella propria esistenza. Ad un pellegrino che prega in un Santuario non c'è il caso di domandargli perché sia lì a pregare. Anche se non sapesse rispondere dimostrerebbe comunque di avere una luce e un'attrazione; e forse a modo suo si sentirebbe toccato nel cuore a riconoscere per se stesso un'umanità buona e migliore, di cui tutti, si spera, abbiano desiderio o nostalgia. La seconda testimonianza è di Ermes Maria Ronchi, frate dei Servi di Santa Maria, pubblicista e predicatore di grido ai nostri giorni. Nel suo libro, "Bibbia e pietà mariana" (ed. Queriniana), a pag. 130, scrive: "Maria non può essere l'emblema di una religiosità a basso prezzo, perché il Dio che ti ama con passo materno è il Dio che non dimissiona dal suo compito paterno indicandoti la via... Maria deve essere vista come la casa dove si va... per trovare il Figlio e accoglierlo da lei. Luogo di incontro di due mendicanti è Santa Maria: l'uno dell'amore, che è Dio; l'altro dell'amore, che è l'uomo". Io tradurrei l'espressione così: Maria non va

studiata o interpretata; Maria va conosciuta: dai Vangeli; dalla Chiesa; perché in questo modo la si sente vicina nelle condizioni e nelle esigenze più autentiche della nostra vita. Il capire, in Maria, lascia il posto allo stupore e all'attrazione, non perché ci si debba comportare "da irrazionali" nella pietà mariana: e però, purtroppo, questo succede! Ma perché è anche quanto mai razionale, confortante e consolante il fatto di lasciarsi stupire e attrarre da quanto immediatamente è colto come la direzione che dobbiamo prendere e l'armonia da avere e da crescere con gli altri!

d. Sergio

Solenne celebrazione della Natività di Maria

VENERDÌ 8 SETTEMBRE

8:30 *Arrivo della processione votiva di Mondovì e Vicoforte e concelebrazione presieduta dal vescovo Egidio Miragoli*

11:00 *Santa Messa*

18:00 *Santa Messa in suffragio di tutti i benefattori defunti*

NOVENA DI PREPARAZIONE

Dal 29 agosto al 6 settembre

20:00 *Santo Rosario*

20:30 *Celebrazione Eucaristica*

La Novena al Santuario

MARIA NEI MISTERI DEL ROSARIO

29 AGOSTO-6 SETTEMBRE 2023

1° giorno: Martedì 29 agosto
Zona pastorale "Mondovì"

L'angelo annuncia a Maria la nascita di Gesù (Luca 1,26-38)

Predicatore: S. E. Mons. Cristiano Bodo, Vescovo di Saluzzo

2° giorno: Mercoledì 30 agosto
Zona pastorale "Ceva - Val Tanaro"

Maria fa visita alla cugina Elisabetta (Luca 1,39-45)

Predicatore: Mons. Beppe Panero, Rettore del santuario di Fontanelle di Bo-ves

3° giorno: Giovedì 31 agosto
Zona pastorale "Langhe - Pianura"

Gesù il Figlio di Dio nasce dalla Vergine Maria (Luca 2,1-7)

Predicatore: Mons. Pierangelo Chiaramello, Rettore del santuario di Cussanino

4° giorno: Venerdì 1 settembre
Zona pastorale "Val Bormida"

Maria e Giuseppe presentano Gesù al tempio (Luca 2, 22-38)

Predicatore: S. E. Mons. Giuseppe Mani, Arcivescovo emerito di Cagliari

5° giorno: Sabato 2 settembre
Giovani GMG

Maria e Giuseppe ritrovano Gesù nel tempio, tra i dottori (Luca 2,41-52)

Predicatore: S. E. Mons. Giuseppe Mani, Arcivescovo emerito di Cagliari

6° giorno: Domenica 3 settembre
Fidanzati e famiglie

Maria è presente con Gesù alle nozze di Cana (Giovanni 2,1-12)

Predicatore: S. E. Mons. Domenico D'Ambrosio, arcivescovo emerito di Lecce

7° giorno: Lunedì 4 settembre
Chierichetti e ministranti

Maria ai piedi della croce (Giovanni 19,25-30)

Predicatore: S. E. Mons. Domenico D'Ambrosio, arcivescovo emerito di Lecce

8° giorno: Martedì 5 settembre
Zona pastorale "Valli Pesio e Ellero"

Lo Spirito santo scende su Maria e gli apostoli nel cenacolo (Giovanni 20,19-23)

Predicatore: Don Patrizio Rota Scalabrini, biblista

9° giorno: Mercoledì 6 settembre
Consigli pastorali, ministri straordinari della comunione, operatori della salute

Maria è assunta in cielo (Luca 1,46-56)

Predicatore: Don Patrizio Rota Scalabrini, biblista

Un salmo per la tua vita

Salmo 121
COME GLI ANTICHI PELLEGRINI,
CERCHIAMO E CHIEDIAMO LA PACE

*Quale gioia, quando mi dissero:
"Andremo alla casa del Signore!"
Già sono fermi i nostri piedi
alle tue porte, Gerusalemme!
Gerusalemme è costruita
come città unita e compatta.
È là che salgono le tribù,
le tribù del Signore,
secondo la legge d'Israele,
per lodare il nome del Signore.
Là sono posti i troni del giudizio,
i troni della casa di Davide.
Chiedete pace per Gerusalemme:
vivano sicuri quelli che ti amano;
sia pace nelle tue mura,
sicurezza nei tuoi palazzi.
Per i miei fratelli e i miei amici
io dirò: "Su te sia pace!"
Per la casa del Signore nostro Dio,
chiederò per te il bene.*

Con lo sguardo orientato alla solenne celebrazione della Natività della B. V. Maria, nella preghiera del salmo 121 riviviamo l'emozione provata dai pellegrini in cammino verso la Città Santa, il cuore della promessa divina: lassù, dopo varie peregrinazioni, Dio aveva accettato che gli fosse edificato un tempio, una stabile dimora, dove i credenti e le tribù di Israele si dovevano riunire per lodare insieme il Signore. Giungere in vista di Gerusalemme, nelle tre maggiori feste dell'anno, per il pio ebreo significava



vedere finalmente la mèta delle proprie aspirazioni interiori, al termine di un percorso faticoso. La gioia sentita fin da lontano, aumentava finché i piedi stanchi toccavano le porte cittadine. Spinti dal desiderio di incontrare il Signore, di dimorare felicemente con Lui, in una celebrazione festosa della fede e del dono dell'antica alleanza, i figli d'Israele si riunivano come popolo eletto nel tempio, il luogo consacrato al culto dell'unico vero Dio, Yahweh. «È là che salgono insieme le tribù... (v. 4)»: la casa del Signore (v. 1) era stata costruita sul monte Sion, e tra le sue splendide mura era confluita tutta la ricchezza della rivelazione divina. Lassù i fedeli esprimevano con i canti e i sacrifici la lode, il ringraziamento e la supplica. Anche questo salmo nasce dalla lunga

tradizione che ha ritmato per secoli la vita religiosa delle famiglie ebraiche, di generazione in generazione. Gesù stesso lo ha pregato. A dodici anni, pellegrino verso il tempio di Gerusalemme, lo ha certamente cantato, unito a una delle carovane con cui normalmente la gente viaggiava.

Anche noi, grazie a questa radice ebraica, riscopriamo l'importanza della comunità. La nostra fede, frutto dell'adesione personale a Dio Padre, trova il suo vero spazio quando si vive con i fratelli, sia nella preghiera che nelle opere di carità. Così il Signore ha voluto la Chiesa, l'ecclesia, l'insieme delle persone convocate per ascoltare la sua voce e celebrare i Sacramenti. Perciò il tono festoso del salmo ravviva la nostra consapevolezza che in ogni atto liturgico cristiano, soprattutto nell'Eucaristia, ci è offerto l'incontro sempre inatteso e sorprendente con il Cristo vivo e vero, che si dona a noi nella Parola proclamata e nel Pane spezzato sull'altare.

"Come Jawhè aveva Sion, il Signore ha la sua comunità, la Chiesa. I salmi scritti per il tempio sono ancora attuali e possono darci, attraverso la loro preghiera, un senso della Chiesa più puro e più vicino allo spirito della Sacra Scrittura". (E. Bianchi). Ci svelano il suo volto autentico, ci aiutano a vedere in lei la dimora del Dio vivente, la madre che accoglie e accompagna i suoi figli nella crescita umana attraverso il viaggio della vita. E come dicevano gli antichi Padri, quello che si afferma per la Chiesa, vale anche per la Vergine Madre. Infatti alla luce dell'Antico e del Nuovo Testamento, l'aspirazione ad un luogo in cui incontrare Dio, che anima gli uomini di ogni tempo, trova una risposta nella testimonianza di Maria di Nazareth. In lei troviamo un modello straordinario per imparare a cogliere e celebrare la presenza di Dio nella storia personale

e comunitaria, come intuirono già i primi cristiani che la chiamarono "tempio del Dio vivente", "dimora santa" e, secoli dopo, "Vergine fatta Chiesa" per bocca di s. Francesco d'Assisi.

Nel santuario del suo cuore immacolato, il Figlio di Dio trova casa; grazie al suo: «*Eccomi, sono la serva del Signore!*» (Lc 1, 38), Gesù è venuto ad abitare in mezzo a noi. Nel vangelo è ritratta più volte nel suo *salire* a Gerusalemme (Lc 2, 4. 22. 42): così la sua peregrinazione terrena è simbolo della fatica concreta di ogni esigente itinerario spirituale. Anche per questo Maria è figura e anticipo della Chiesa, è la madre di noi credenti che, sui passi degli antichi pellegrini, le chiediamo ancora di intercedere dal Padre il dono della pace, di condurre i nostri piedi fin dove potremo piangere e gioire insieme, nella speranza di scorgere presto quel bene che solo Dio potrà far germogliare dalla terra bagnata dal sangue di tanti uomini e donne come noi. «*Per i miei fratelli e i miei amici: io dirò: "Su te sia pace!"*» (v. 8).

Una preghiera di mons. Tonino Bello ci aiuta a tradurre la nostra richiesta nel presente che viviamo: "Santa Maria, donna della strada, «*segno di sicura speranza e di consolazione per il peregrinante popolo di Dio*», facci capire come dobbiamo cercare sulle tavole della storia le carovaniere dei nostri pellegrinaggi. È su questi itinerari che crescerà la fede in noi. Prendici per mano e facci scorgere la presenza sacramentale di Dio sotto il filo dei nostri giorni, nei crepuscoli mattinali di popoli nuovi, nelle attese di solidarietà che si colgono nell'aria. Verso questi santuari dirigi i nostri passi. Restituisci sapori di ricerca interiore alla nostra inquietudine di turisti senza meta" (tratto da *"Maria, donna dei nostri giorni"*)

Sorelle Clarisse

Un pastore radicato nel Concilio



Ultimo vescovo che ha partecipato al Vaticano Secondo

Monsignor Luigi Bettazzi ha attraversato una stagione ecclesiale in qualche modo unica, ha incontrato e si è confrontato con i principali protagonisti del Concilio e del post Concilio, scrivendo, intervenendo e non di rado provocando. Approfondimenti e valutazioni continueranno ancora a lungo, ma resta, per chi lo ha incontrato e conosciuto, la testimonianza di un pastore che ha speso la sua vita per far giungere a tutti la conoscenza dei testi conciliari. Uso appositamente la parola pastore, ben sapendo che non è rimasto certo estraneo al "conflitto del-

le interpretazioni", ma, grazie all'esperienza vissuta come suo collaboratore per vari anni e come suo primo successore nella sede eporediese, devo sottolineare proprio il suo impegno pastorale, che ha cercato di tradurre in tutti i modi il magistero conciliare, a cominciare dalle Costituzioni, quasi un ritornello in tutti i suoi interventi.

Incontrando una diocesi ricca di tradizione e di attività pastorali, non si stancò di riproporre con insistenza la *Sacrosanctum Concilium* e la *Lumen Gentium*; la *Dei Verbum* fu al centro di uno dei due sinodi diocesani, il secondo, mentre il primo aveva come schema di fondo tutte

e quattro le Costituzioni. Il contesto sociale segnato dall'esperienza olivettiana e da altre realtà industriali, insieme alla responsabilità di Pax Cristi, provocava naturalmente una sua speciale attenzione alla *Gaudium et Spes*, insieme alla *Pacem in terris* e al magistero sociale successivo. In questo particolare contesto sociale sono nate anche le varie "Lettere aperte" a diversi personaggi politici; la più conosciuta fu quella ad Enrico Berlinguer.

I diocesani hanno poi conosciuto una dimensione pastorale del vescovo Bettazzi che ad altri sfuggiva, ed è la dimensione locale, con una presenza puntuale e capillare in tutte le centoquaranta parrocchie della diocesi, nelle chiese e nei santuari della montagna, accanto in modo particolare alla vita di ogni sacerdote e dei suoi famigliari, nei momenti lieti e in quelli della sofferenza. Non si è trattato solo di una eccezionale capacità di movimento, visti i molti viaggi affrontati per i vari impegni (le ferie erano dedicate a visitare i preti *Fidei donum* della diocesi): il Canavese si è sentito non solo accettato ma scelto e via via sempre più amato, a cominciare dalle sue vallate ricche di sentieri e di mete in alta quota. Erano quelli anche i suoi giorni di silenzio, di deserto, fedele alla sua figura di riferimento, san Charles de Foucauld.

E c'è una terza dimensione pastorale che non va dimenticata: il riferimento a Pietro. San Giovanni XXIII era il Papa del Concilio e della *Pacem in terris*; con san Paolo VI c'era il comune legame con la Fuci; con san Giovanni Paolo II il rapporto divenne via via più intenso. Gli inizi non furono privi di qualche diffidenza, poi però il dialogo continuò con frequenza dalle due parti, fino alla visita pastorale di due giorni che Papa Wojtyła fece alla diocesi di Ivrea dal 18 al 19 marzo del 1990, preceduta, com'era abitudine del

Pontefice, da una cena privata, svoltasi un mese prima, cui ebbi la grazia di partecipare: dire commovente è poco, ricordando le molte domande e la capacità di ascolto da parte del Papa e la confidenza fraterna e filiale con cui il vescovo rispondeva. Il rapporto di monsignor Bettazzi con il successore di Pietro ha visto infine in questi anni di Papa Francesco alcuni momenti culminanti. Penso anzitutto alla canonizzazione di monsignor Romero, che compensò una delle ubbidienze più difficili che gli era stata chiesta, quella di non partecipare ai funerali del vescovo ucciso. Un'altra fu quella di desistere, con altri due vescovi, dall'offrirsi in prigionia al posto di Aldo Moro. Grande gioia è stata la canonizzazione di Charles de Foucauld, alla quale prese parte lo scorso anno. E mi sia permesso concludere con un aneddoto. Parlando del magistero di Papa Francesco, spesso sottolineava che le tre visite compiute dal Papa alla tomba di don Mazzolari, di don Milani e di don Tonino Bello erano una vera enciclica per le nostre Chiese italiane, ed aveva riso di gusto quando un suo sacerdote gli disse un giorno che quell'enciclica non era stata scritta dal Papa con le mani «ma con...i piedi, sì, i piedi del pellegrino!».

card. Arrigo Miglio (da *Osservatore Romano* del 17 luglio 2023)

Un decalogo per verificare la nostra attitudine al dialogo



Per vivere un autentico processo sinodale la Chiesa dovrà essere sempre più popolo in dialogo, in sé stessa e con gli altri. La via della sinodalità chiede a noi tutti di verificarci sulla capacità di dialogare nella verità. Invito a farlo esaminandoci su questo decalogo, che ho elaborato diversi anni fa e messo alla prova in tante occasioni per educarci al dialogo:

1. Non c'è dialogo senza umiltà. Accettando di mettersi in ascolto dell'altro, rinunciando a ogni pretesa su di lui, s'apre

la strada alla verità, cui tutti dobbiamo obbedienza.

2. Non c'è dialogo senza ascolto. Occorre far tacere i pregiudizi e le paure, essere aperti al nuovo, rispettosi dell'estraneità dell'altro, accogliendolo con fiducia come ospite interiore, desiderosi di vivere la comune appartenenza alla verità e all'amore che salva.

3. Non c'è dialogo senza stupore. Stupirsi, vedere il mondo con altri occhi, sen-

tirsi parte e non tutto, mettersi in gioco e rischiare, disorienta, ma libera da false resistenze e rende capaci d'accogliere il vero da qualunque parte provenga.

4. Non c'è dialogo senza una lingua comune. Per comprendere le parole dell'altro bisogna ascoltarne il cuore e rispettare la situazione vitale da cui esse provengono: solo così, il dialogo è «incontro nella parola» («dia-logos»).

5. Non c'è dialogo senza silenzio. Il silenzio è necessario sia per ascoltare e riflettere su quanto viene proposto dall'altro, sia per esprimere un'autentica prossimità, spesso veicolata dai gesti più che da molte parole. Non pronunceremo parole vere, se prima non avremo camminato a lungo sui sentieri del silenzio!

6. Non c'è dialogo senza libertà. Per aprirsi al dialogo e viverlo bisogna essere liberi da sé stessi, disposti a mettersi in discussione; liberi dagli altri, rifiutando i condizionamenti e le paure che a volte essi impongono; liberi per obbedire solo alla verità, che rende liberi (cf. Gv 8, 32).

7. Non c'è dialogo senza perdono reciproco. Chi vuol dialogare, deve sgombrare la mente e il cuore da ogni risentimento o ferita di torti subiti: facendo memoria, il cuore va purificato con la richiesta e l'offerta del perdono.

8. Non c'è dialogo senza conoscenza reciproca. L'ignoranza dell'altro, della sua cultura, del suo mondo vitale, è alla base di incomprensioni e chiusure: per dialogare occorre conoscere l'altro e farsi conoscere da lui.

9. Non c'è dialogo senza responsabilità. Chi dialoga non dovrà mai dimenticare la rete di relazioni umane da cui proviene e verso cui è responsabile: il dialogo non elimina, anzi accresce il senso di responsabilità che ciascuno deve avere nei confronti del bene di tutti.

10. Non c'è dialogo senza verità. Chi non ha passione per la verità, non saprà dialogare. Nel dialogo il cuore si apre a Colui che è la verità, il Dio vivente, che viene ad abitare in chi – dialogando con lui – accoglie il suo amore.

Il dialogo richiede, dunque, umiltà, ascolto, capacità di stupirsi, comprensione, silenzio, libertà da sé, dagli altri e dalle cose, reciprocità nel perdonarsi e nel conoscersi, responsabilità nel volere il bene e obbedienza alla verità.

Come insegna l'Apocalisse, sulla linea di confine fra il tempo e l'eternità ci sarà un dialogo decisivo, che introdurrà nell'incontro dell'amore vittorioso e aprirà chi lo pratica ad accogliere il ritorno dell'Amato, perché possa per sempre dialogare con lui nell'infinita bellezza del cielo: «Lo Spirito e la sposa dicono: "Vieni!". Chi ascolta, ripeta: "Vieni!" (...) Colui che attesta queste cose dice: "Sì, vengo presto!". Amen. Vieni, Signore Gesù!» (Ap 22, 17.20).

Bruno Forte (Da il "Regno" n. 22 2022)

ESERCIZI SPIRITUALI

per sacerdoti, religiosi/e, diaconi, consacrati/e e ordinandi

2-6 ottobre 2023

guidati da Sua Ecc. Mons. Guido Marini
Vescovo di Tortona

La proposta spirituale, ospitata nell'antico Monastero cistercense
adiacente al Santuario mariano,

oggi Casa di Spiritualità della Diocesi di Mondovì, si svolge

dal pranzo di lunedì 2 ottobre al pranzo di venerdì 6 ottobre 2023.

Il contributo per il corso è di 300 euro (di cui 50 euro per la prenotazione).

È possibile anticipare e posticipare il soggiorno con un supplemento alla
quota da concordare.

Si invita a portare con sé la Liturgia delle Ore, la Bibbia

e la tunica con la stola bianca per la Concelebrazione Eucaristica.

Quella conclusiva verrà celebrata presso il Santuario.

La prenotazione deve essere
accompagnata
dal pagamento di una caparra di 50 euro
(**non rimborsabili**) versata personalmente
o attraverso bonifico bancario a:

BANCA ALPI MARITTIME

CODICE IBAN

IT 32 P 08450 46970 000000160045

indicando nella causale
il proprio nominativo,
specificando il periodo del corso e
inviando per e-mail o Fax
copia del bonifico

PER INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI

**(preferibilmente per la metà di
settembre segnalando allergie ed
intolleranze)**

Santuario della Natività di Maria SS.

In Vicoforte

Piazza Carlo Emanuele I, 4

12080 Vicoforte Santuario (CN)

Tel. 0174 565300 - Fax 0174 565510

www.santuariodivicoforte.it

www.casareginamontisregalis.com

SETTIMANA BIBLICA

il PENTATEUCO (Genesi, Esodo, Levitico, Numeri e Deuteronomio):
un Dio che crea e si rivela all'uomo.

per sacerdoti, religiosi/e, diaconi, consacrati/e e laici

21-25 agosto 2023

la guida del corso è affidata al biblista Prof. Don Michelangelo Priotto
sacerdote della diocesi di Saluzzo

La proposta, ospitata nell'antico Monastero cistercense adiacente al Santuario
mariano, oggi Casa di Spiritualità della Diocesi di Mondovì, si svolge

dal pranzo di lunedì 21 al pranzo di venerdì 25 agosto 2023.

Il contributo per il corso è di 300 euro (di cui 50 euro per la prenotazione).

Ogni incontro è caratterizzato da due momenti intervallati:

9-9,45; 10-10,30; 16-16,45; 17-17,30.

È possibile anticipare e posticipare il soggiorno
con un supplemento alla quota da concordare.

Si invita a portare con sé la Bibbia
e per i sacerdoti/diaconi la tunica con la stola bianca
per la Concelebrazione Eucaristica anche presso il Santuario.

Per la sola partecipazione alle relazioni si chiede un contributo di 100 euro.

Sarà possibile consumare i pasti al costo di 15 euro.

La prenotazione deve essere accompagnata
dal pagamento di una caparra di 50 euro
(**non rimborsabili**) versata personalmente
o attraverso bonifico bancario a:

BANCA ALPI MARITTIME

CODICE IBAN

IT 32 P 08450 46970 000000160045

indicando nella causale

il proprio nominativo,

specificando il periodo del corso e

inviando per e-mail o Fax

copia del bonifico

PER INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI

**(preferibilmente per la fine di luglio
segnalando allergie ed intolleranze)**

Santuario della Natività di Maria SS.

In Vicoforte

Piazza Carlo Emanuele I, 4

12080 Vicoforte Santuario (CN)

Tel. 0174 565300 - Fax 0174 565510

www.santuariodivicoforte.it

www.casareginamontisregalis.com

Cronaca

Dal 16 maggio al 16 luglio 2023

16 maggio: Gruppo Auser Mondovì e provincia Cuneo in visita

18 maggio: si celebra oggi l'annuale Giornata di Fraternità Sacerdotale. L'Eucaristia è presieduta dal vescovo mons. Egidio Miragoli. Si festeggiano ambiti anniversari di ordinazione. A tutti congratulazioni e auguri!

19 maggio: gruppo catechistico della Parrocchia di S. Sebastiano in Fossano.

20 maggio: gruppo di religiosi del Cottolengo e altri visitatori.

21 maggio: solennità dell'Ascensione. A causa dell'allerta meteo arancione è sospesa la tradizionale processione, ma un gruppetto di fedeli, accompagnato dal vicario generale

don Flavio Begliatti, ha effettuato il percorso in preghiera. In Santuario s. Messa presieduta dal nostro vescovo, mons. Egidio, che nell'omelia ha sottolineato l'importanza di osservare il voto fatto dai nostri padri in continuità con la loro fede. Presente anche la Comunità di Montaldo da sempre molto legata alla devozione per la Regina del Monte Regale. Nel pomeriggio gruppo "Classic Team Brianza" in visita.

22 maggio: Scuola primaria di Vicoforte in visita.

23 maggio: Parrocchia della Valtellina, accompagna il gruppo il parroco che celebra la s. Messa.

24 maggio: Scuola primaria di Vicoforte in visita. Ore 15: s. Messa celebrata dal rettore, partecipano



20 maggio: superiore generale della Piccola Casa della Provvidenza



3 giugno: gruppo anziani Michelin Italia



18 maggio: si festeggiano gli anniversari di ordinazione nella Giornata di Fraternità Sacerdotale.



24 maggio: parrocchia San Sebastiano, Sanremo





29 maggio: parrocchia provincia di Vercelli



1 giugno: pellegrinaggio S. Albano Stura

i soci della Croce Bianca che al termine renderanno omaggio alle tombe reali. Concelebra il parroco di S. Sebastiano Martire di Fossano, don Filippo, accompagnato da un gruppo di parrocchiani.

Nel pomeriggio gruppo in visita da Genova Voltri, Partecipano alla s. Messa delle ore 18 i membri della Confraternita "Morte ed Orazione" di Genova Voltri.

27 maggio: gruppo in visita da Torino.

28 maggio: gruppo parrocchia "Gesù Redentore" di Torino in visita.

20 maggio: gruppo parrocchiale da Vercelli, s. Messa ore 11 celebrata dal parroco che l'accompagna. Al termine visita guidata.

31 maggio: gruppo O.D.P. di Torino in visita.

2 giugno: gruppi in visita e notevole partecipazione alle celebrazioni.

3 giugno: al mattino pellegrinaggio mensile del 1° sabato con recita del Rosario intorno al Piloncino, Lodi e Messa.

Ore 8: Unità pastorale valli Mongia e Corsaglia in pellegrinaggio con partecipazione alla s. Messa.

Ore 10,30: gruppo ex dipendenti Michelin, s.



3 giugno: guida volontaria che illustra il Santuario al gruppo anziani Michelin



3 giugno: parrocchia della Provincia di Novara



4 giugno: gruppo di francesi in visita

Messa e al termine visita guidata.
Nel pomeriggio: gruppo ex Allievi salesiani, s. Messa ore 18 dopo aver visitato il Santuario.
Nella giornata si è registrato un notevole afflusso di visitatori.

4 giugno: gruppi di pellegrini in visita.

5 giugno. Ore 11: s. Messa celebrata da don Stefano Moretti per i membri dell'Opera "Giosuè Signori" di Genova.

7 giugno: una notizia triste scuote il mondo intero: l'improvviso ricovero in Ospedale di Papa Francesco. La Chiesa prega e spera.

10 giugno: in mattinata dalla diocesi di Novara pellegrini da tre Parrocchie, celebra la s. Messa don Emilio Ricotti. Nel pomeriggio gruppo di pellegrini provenienti da Genova e accompagnati da padre Giovanni Burdese che celebra la s. Messa. Al termine visita guidata.

12 giugno: l'ennesima triste notizia per tutta la Comunità diocesana di Mondovì. Improvvisamente il Signore ha chiamato a sé don Aldo Mattei, parroco di Garessio e di numerose altre Parrocchie limitrofe. Una grave perdita che



5 giugno: ospiti Opera Giosuè Signori di Genova



10 giugno: don Giovanni Burdese di Genova con i suoi parrocchiani

lascia tanta sofferenza. La sua è stata una vita sacerdotale spesa con dedizione e generosità per tutti.

15 giugno: in mattinata gruppo di pellegrini provenienti da Rivarolo Canavese. Celebra la s. Messa il sacerdote che li accompagna, don Antonio. Nel pomeriggio visitano il Santuario i ragazzi del Centro Estate di Rivarolo.

17 giugno: nel pomeriggio alle ore 15 matrimonio di Mariut Eduard e Emanuela Gerbret. Alla giovane coppia gli auguri più sinceri per un felice e gioioso avvenire!

18 giugno: i soci del Circolo di Canale partecipano

alla s. Messa delle ore 9. Ore 11: gli amici dell'Associazione "Trapiantati di Fegato" di Torino partecipano alla s. Messa. Nel pomeriggio visitano il Santuario alcuni gruppi.

21 giugno: bambini e insegnanti della "Forest School" visitano il Santuario.

24 giugno: matrimonio di Alessandro Piscitelli e Silvia Sciolla. La Regina del Monte Regale accompagna sempre i passi dei due giovani sposi lungo i sentieri della vita! Auguri!

25 giugno: famiglie e piccoli gruppi in visita.

26 giugno: visita il Santuario la Comunità per diversamente abili di Vigone.



10 giugno: tre parrocchie diocesi di Novara



Scuola materna di Mondovì Carassone

1° luglio: pellegrinaggio del 1° sabato: Rosario intorno al Piloncino, recita delle Lodi e s. Messa. In tarda mattinata s. Messa per gli amici delle Cooperative Salesiane

6 luglio: i ragazzi del Centro estivo di Ciriè trascorrono l'intera giornata al Santuario.

8 luglio: matrimonio di Ivan Spagliarisi e Siria Bessone. Ai piedi della Regina del Monte Regale si è formata una nuova famiglia alla quale vanno gli auguri di un sereno avvenire!

11 luglio: Scuola materna di Carassone in visita al Santuario.

15 luglio: partecipano alla s. Messa delle ore 9

le Suore Domenicane in ritiro spirituale presso il Santuario. Nel pomeriggio: matrimonio di Remy Roussel e Chiara Dho, celebra padre Gino Romana. Ai due giovani sposi gli auguri più sinceri per un futuro ricco di felicità!

16 luglio: partecipano alla s. Messa delle ore 11 i Maestri della 4ª B dell'Istituto Magistrale "Rosa Govone" di Mondovì che hanno conseguito il diploma ben 60 anni fa. Il numero è ridotto purtroppo, ma i legami di amicizia sono saldi come nel lontano 1963. Nel pomeriggio visite guidate per piccoli gruppi e famiglie.

p.c.

Offerte e omaggi di riconoscenza

Fam. Rossotti	10,00	Opera Giosuè Signori	50,00	Vinai Laura	20,00
Fam.Sasso – Saino	30,00	Fam. Ponso	10,00	Corsetti Alessandro	10,00
Parrocchia		Fam. Durello	60,00	Vadda Marisa	15,00
S.Vittore Casveno (VA)	50,00	30° e 45° Matrim. Anna e Marco – Marina e Giuseppe	30,00	Sciolla Pelleri Lucia	20,00
Parrocchia Pavia (Don Enrico)	50,00	Fam. Rossotti	10,00	Ravotti Maria Luigina	20,00
AVAS- Donatori		P.P.	10,00	Mallarini Daniela	20,00
Sangue Mondovi	100,00	Fam. Aragno – Borsa	40,00	P.P.	10,00
Suffr. Defunti Beccaria – Magliano	10,00	Fam. Chionetti	10,00	Caresana Teresa e Galliano Guido	30,00
Fam. Turco	30,00	Ass. Trapiantati di fegato Torino	100,00		
Fam. Giusti	10,00	Sposi Mariut Eduard – Ghergut Emanuela	199,99		
Fam. Carlevaris	20,00	P.P.	10,00		
P.P. per Santuario	20,00	P.P.	10,00		
Sposi Bellera – Olsen Billet	200,00	Fam. Bertone – Toscano	10,00		
Unità Pastorale S.Paolo VI		Fam. Leone	10,00		
Concesio (BR)	150,00	Suffr. Don Luciano Ghigo	10,00		
Fam. Somà per Santuario	10,00	50° Matrim. Anna e Giovanni	50,00		
Cottolengo	50,00	P.P.	5,00		
P.P. per Santuario	250,00	Fam. Mondino	50,00		
Fam. Rossotti	10,00	Sposi Piscitelli _ Sciolla	50,00		
Parrocchia di Morbegno	50,00	60° Diploma CL4 ^a B Istituto Rosa	10,00		
P.P. per Santuario	20,00	Govone Mondovi	10,00		
Fam. Ravera	30,00	Mallarini Daniela	10,00		
Parrocchia S. Sebastiano	50,00	Don Giampiero Chivasso	30,00		
P.P.	5,00				
Infermiere					
Croce Rossa Italiana	50,00				
Candela Agnese	30,00				
Fam. Maestro	10,00				
Gruppo Anziani					
Michelin Italia	50,00				
Parrocchie Granozzo – Monticello	50,00				
Salvatico Caterina	20,00				
P.P.	10,00				
Sciolla – Lerda	10,00				

OFFERTE E COLLETTE SPECIALI

Giornata Pro Seminario	700,00
Pro Terremotati Turchia e Siria	1720,00
Quaresima di Fraternità	600,00
Pro Terra Santa	970,00
Giornata per la vita (Primule)	1284,48

NUOVI E RINNOVI ECO

Nasi Luigia	20,00
Gallo Piera	20,00
Viora Libera	50,00
Pellegrino Maria	50,00
Cuniberti Pia	20,00

Orari

APERTURA DEL SANTUARIO

Dalle ore 8,00 al termine della Messa serale

Dalle ore 12,00 alle ore 14,30 l'accesso è limitato all'atrio

CELEBRAZIONI

PERIODO INVERNALE

dalla commemorazione dei Defunti alla vigilia della Domenica delle Palme

Giorni feriali Santa Messa: ore 17,00 | Rosario: ore 16,30

Domenica e festivi Sante Messe: ore 9,30 – 11,00 – 17,00 | Rosario: ore 16,30

PERIODO ESTIVO

dalla Domenica delle Palme alla festività di Tutti i santi

Giorni feriali Santa Messa: ore 9,00 – 18,00 | Rosario: ore 17,30

Domenica e festivi Sante Messe: ore 9,30 – 11,00 – 18,00 | Rosario: ore 17,30

CONFESSIONI

Ogni giorno: ore 9,00 - 11,30 dalle ore 15,00 al termine della Messa serale

Contatti

SACRESTIA

Attività pastorali, celebrazioni liturgiche, intenzioni di preghiera, pellegrinaggi, rettore

Telefono: **+39 0174 565 555**

Email: **basilica@santuariodivicoforte.it**

AMMINISTRAZIONE

Gestione amministrativa delle strutture, contratti

Telefono: **+39 0174 565 588**

Email: **amministrazione@santuariodivicoforte.it**

CASA REGINA MONTIS REGALIS

Casa di spiritualità, accoglienza, ospitalità alberghiera e ristorazione

Telefono: **+39 0174 565 300**

Email: **casaregina@santuariodivicoforte.it**

VISITE GUIDATE

Prenotazione visite guidate al complesso monumentale

Email: **visiteguidate@santuariodivicoforte.it**

UFFICIO STAMPA

Comunicati stampa, informazione e divulgazione culturale

Email: **comunicazione@santuariodivicoforte.it**

ASSOCIAZIONE NATIVITAS APS

Valorizzazione e tutela culturale, attività di promozione sociale

Email: **nativitas.aps@santuariodivicoforte.it**



Piazza Carlo Emanuele I, 1 - Vicoforte - CN
www.santuariodivicoforte.it

  #cupolaellitticapiùgrandedelmondo